

→ **Il movimento** del parlamentare «Responsabile» riunito all'Eur: un patchwork di associazioni→ **Berlusconi** applaudito e accolto da super «veline» canta l'Inno di Mameli con il piccolo leader

Scilipoti a congresso

Il giorno di gloria del «re dei peones»

Grandi ovazioni a Domenico Scilipoti e a Berlusconi, al primo congresso del movimento di «Responsabilità nazionale». Tra veline, Tao e associazionismo, non si celebra l'alleanza con i neo fascisti dell'Msi di Saya.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Dai «soldati» cristiani che sono «entrato nel Tempio e vi hanno trovato solo noccioline», allo «spermatozoo che deve generare un mondo diver-

so, un mondo nuovo che siete voiii»: è l'apoteosi del «re dei peones» diventato presidente, l'onorevole olistico «Mimmuzzo».

Domenico Scilipoti, nel suo giorno di gloria, il primo congresso del «Movimento responsabilità nazionale» che si apre e si chiude tra le fanfare, si riscatta «dagli insulti» per aver saltato la barricata dell'opposizione al premier. Il quale, per assicurarsi fedeltà del movimento che, prima di salvare il mondo, ha salvato lui, è arrivato all'Auditorium Massimo all'Eur certo dell'accoglienza acclamante con dop-

pio Inno di Mameli (in arrivo e in uscita) cantato a fianco della nuova star. Mano sul cuore e sguardo al cielo, entrambi pasticciano le parole. Qui si misura la superiorità del cavaliere: i circa quindici centimetri dai quali la testa di Berlusconi domina quella di Scilipoti. Ovazione per il premier che bacia le prime file e annoia col ripasso del discorso del '94 sulla «discesa in campo», ma la mozione dell'affetto da questa platea variegata di associazionismo trasversale va tutta a «Mimmo». «Sei un rivoluzionario, sei tu il nuovo!» grida una siciliana.

In un'atmosfera vicina ai raduni dei predicatori americani e la kermesse paesana con le trombe dei ragazzini della banda di S. Caterina Villarmosa, precettata da Caltanissetta, il piccolo reuccio di un patchwork d'umanità ha organizzato le cose in grande per far sentire a casa Berlusconi: da una limousine bianca scendono quattro stangone minigonnate d'azzurro, portate dall'attore di fiction Valerio Alba e dalla stilista Lidia Di Verniere, che, a parte rinfrancare Silvio, sfoderano richieste serissime come le case a cento euro al mese per i pensionati.

Scilipoti c'è. Il Danny De Vito asceso dal messinese a Montecitorio vola alto e basso nel suo discorso che «si muove col cuore» e snocciola la sua teoria dell'«ecologia profonda» con i «rifiuti che sono risorse»; cammina «sulla via di Sant'Agostino che porta alla luce dell'umanità», si lancia nelle bio- metafore della «fecondazione di massa» per raggiungere «la scossa ormonale dei consensi», però non c'è altra famiglia che quella uomo donna (anche se in sala c'è anche Pier Paolo Zaccai, l'ex consigliere del comune di Roma che fece un comizio sballato

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa



Domenico Scilipoti durante l'intervento al congresso del Movimento di Responsabilità Nazionale ieri a Roma